

## *Natività di Maria* di Fortunato Mondello

Nell'esposizione di Fortunato Mondello leggiamo la breve ed interessante presentazione intorno alla celebrazione della "*natività di Maria*" e la menzione del "collega" Giuseppe Polizzi, autore di un opuscolo sulle scomparse "Lapidi di Trapani", alcune delle quali, sono in mostra nel chiostro del convento dell'Annunziata sede del museo regionale Pepoli, ahimé, esposte alle intemperie e alla rovina del tempo.



Natività di Maria  
( 8 settembre )

Nella chiesa della Luce (anticamente loggia de' Lucchesi coll'annessa cappella titolata a S. Giuliano) è osservabile un quadro su tavola, figurante la Vergine col Bambino. L'ottimo mio amico e collega, il compianto cav. Giuseppe Polizzi, ne fa la seguente descrizione: "La Vergine è rappresentata in veste di porpora e manto ceruleo, che tiene col braccio destro il bambino e gli porge la poppa colla man sinistra; tien colla sinistra una fiaccola accesa, emblema del titolo ch'è scritto nel nimbo che cinge il capo della Vergine: "*S. Maria Novae Lucis*". Fu rinvenuta a 10 ottobre 1527 tra i frantumi di un vecchio muro nella bottega di un certo Antonio d'Angelo mentre si portava processionalmente in città il simulacro della Madonna di Trapani per paura de' Francesi.

## *Natività di Maria* di Fortunato Mondello

Il padre Caetani, nella sua "Vita dei Santi di Sicilia" (vol. II, pagina 287) credette erroneamente riconoscere sulla testa della Vergine la data dal 1211.

Da questa immagine prese il suo nuovo titolo la chiesa della Luce, la quale solennizza in ciascun anno la festa della *Bambina*, appena fatta l'aurora.

Frattanto la sera della vigilia è quasi generale costume in Trapani di vegliare tutta notte, ingannando il sonno col giuoco delle carte, e col guadagno o colla perdita di mandorle. Questo giuoco si rinnova indispensabilmente ne' giorni festivi, che corrono dalla *Natività* di Maria sino al dì dell'arcangelo san Michele: salvo a ripigliarsi con minor lena, perdurando all'ottava dell'Epifania. Specialmente se qualche donna del vicinato pianta la così detta Nascita. Essa consiste in diverse stanze costruite di tavole e coperte di carta da parato, compresa la cucina e il giardino, colla sua fontana d'acqua zampillante, *jocu di l'acqua*. Vi si osservano delle piccole figure, in cera, vestite di seta e d'oro, o di semplici lini, secondo la qualità e l'ufficio de' personaggi rappresentati. La più magnifica stanza è quella appunto dove si contiene il letto della puerpera sant'Anna e la ricca culla della neonata Signora.

Se non che tuttavia è da ammirarsi la camera di san Gioacchino, che accoglie le visite di congratulazioni dalla nobiltà orientale. Si queste Nascite che si disfanno al domani di san Michele e che attirano numerosi e frequenti visitatori ce n'è per tutti i gusti.

V'ha inoltre che le commari, le zitelle, non che le fanciulle, riposando dal giuoco, o si piantano o si seggono innanzi la Nascita, e si danno a cantare le note strofette, già comuni in Sicilia:

Mi rallegru, Sant'Anna mia,  
Ca siti Nanna di Gesù,  
Vera Matri di Maria,  
Mi rallegru, Sant'Anna mia.

Vicchiaredda fortunata  
E di l'ancilu avvisata  
Parturistivu a Maria  
Mi rallegru, Sant'Anna mia.

## *Natività di Maria* di Fortunato Mondello

Non mancano poi delle famiglie ch'espongono semplicemente la *Bambina*, assai ricca vestita, cui rendono per invito, delle visite, amici e parenti.

Nel corso della notte si assapora il gradito boccone delle ciambelle, *sfinci*, allora per la prima volta preparate in famiglia o da' pubblici friggitori.

Le grida assordanti e i continui disturbi de' monelli fanno passare una notte d'inferno a' riposanti cittadini.

Però, riescono grandemente accetti alle zitelle gli strumenti e le cantilene de' fidanzati, che sotto a' balconi ed alle finestre si fermano per mantener deste le sonnacchiose, che saltano in piè alla prima intonazione della cara voce.

È già l'ora di andare in chiesa, e la gente divota si muove per assistere allo scoprimento della *Bambina*, appena cantasi dal celebrante sacerdote il solenne *Gloria in excelsis Deo* fra la commozione de' fedeli e la poca serietà di parecchi giovani.

A messa finita, la folla ritorna alle proprie case per attendere alle domestiche faccende; e lungo la giornata occuparsi a riprese del suo passatempo, che è il giuoco prediletto delle carte.

Salvatore Accardi, Novembre 2009